

# flash 1979-2009

## Trent'anni ben portati

Ed ora è anche [www.EnciclopediaPicena.it](http://www.EnciclopediaPicena.it)



Con il progetto di un mensile di vita picena Vincenzo Prosperi intendeva realizzare un periodico di informazione strettamente funzionale al territorio: una specie di bollettino descrittivo e propositivo a un tempo. Del bollettino doveva avere la chiarezza dell'esposizione, l'autorevolezza delle notizie e la forza della sintesi. Possiamo dire che Vincenzo, fondando e guidando *flash*, ha raggiunto ampiamente il suo scopo.



Prof. Alighiero Massimi durante la presentazione dell'Enciclopedia Picena all'Auditorium Fondazione di Ascoli Piceno. Foto Sandro Riga

Gli scambi culturali, i processi economici e politici, lo sviluppo di nuove tecnologie negli anni Ottanta avevano modificato in profondità i comportamenti degli italiani e influenzato i loro rapporti sociali, ma la cultura del nostro territorio (come, del resto, quella di altre aree, specialmente meridionali) era ancora piuttosto provinciale e non valutava né utilizzava al meglio le risorse materiali e spirituali di cui disponeva. E' vero che, tra sporadiche e ancora timide iniziative pubbliche e private, faceva i primi passi significativi la promozione turistica, però a livello di impostazione capillare dell'attività comunicativa c'era un vuoto.

*flash* occupò dignitosamente parte di quel vuoto, contribuendo in tal modo a sprovincializzare la mentalità locale. Facendone conoscere la vita passata (storia, tradizioni popolari, economia, arte, letteratura) e la molteplice realtà contemporanea, la rivista ha portato molti aspetti del territorio alla ribalta conoscitiva di quelli che lo abitano e lo amministrano, ai quali ha reso manifeste le sue potenzialità di sviluppo e, nello stesso tempo, le manchevolezze che dovevano essere sanate. Una specie di cura omeopatica trasferita dal campo della medicina a quello dell'antropologia. *Homo-humus*, insomma. Quanto più si conosce la propria terra, tanto più si conosce se stessi,

tanto più si conoscono gli altri e, conoscendo gli altri, si combattono le chiusure mentali del provincialismo.

*flash* ininterrottamente dal 1979 (nessun'altra pubblicazione locale, ch'io sappia, è mai durata tanto) ha offerto un ventaglio di notizie e proposte relative all'ambiente sia geografico sia antropico, evitando da un lato la pedanteria da accademia, dall'altro l'approssimazione metodologica, sotto il vigilante raccordo operato dal direttore editoriale che, pur lasciando ampia libertà ai collaboratori, ha sempre badato a mantenere il rapporto di misura tra loro.

Con i lampi delle macchine fotografiche i redattori hanno investito diacronicamente e sincronicamente i vasti settori del territorio, illuminando anche aree poco frequentate dagli studiosi, descrivendo e giudicando il presente, ricordando il passato, suggerendo soluzioni di problemi interessanti per il futuro. Hanno fatto conoscere gli uomini meritevoli per le loro qualità o per le loro opere, attraverso interviste, rapide biografie, recensioni di scritti, presentazione critica dei loro progetti artistici.

Non si può passare sotto silenzio una funzione della rivista che stava particolarmente a cuore a Vincenzo, quella etico-pedagogica, ossia l'educazione al giornalismo di quanti si affidavano a lui con fiducia, svolgendo il loro apprendistato sotto la sua guida.

In chiusura di queste riflessioni voglio rallegrarmi con Alessandro Prosperi che si è messo al lavoro con la passione del padre, di cui continua degnamente l'impegno etico e culturale, coronandolo oggi con l'offerta di accessibilità elettronica al patrimonio culturale acquisito dalla rivista, attraverso [www.EnciclopediaPicena.it](http://www.EnciclopediaPicena.it)

Alighiero Massimi

Da sin.: Fabrizio Zappasodi, segretario generale Fondazione Carisap; Alessandro Prosperi; Vincenzo Marini Marini, presidente Fondazione Carisap; Raffaella Massimi e Alberto Mazzocchi, autori di [www.EnciclopediaPicena.it](http://www.EnciclopediaPicena.it)

